

Ecco: io respiro, lavoro, vivo
e scrivo versi,
così come posso.

Jo e la vita ci guardiamo rabbiosi,
di traverso e contro la vita
io lotto
sino all'estremo.

Sono in conflitto con la vita
ma tu non pensare che io la disprezzi:
anche alle soglie della morte
continuerei ad amare la vita,
le sue brutali mani d'acciaio.
Ancora l'amerei.

E se mi stringessero al collo
un nodo scorsoio,
chiedendomi se ancora per un'ora
volessi restare in vita,
io griderei senza indugio:
„Via questa corda,
o carnefici!“